

La parola è

## REGOLE

## Ci sarà sempre un giudice a Berlino

Marco Travaglio  
GIORNALISTA

**A** elogiare le regole, in Italia, si passa subito per vecchi moralisti parrucconi. Invece non c'è nulla di più bello, di più moderno, e anche di più utile delle regole. Le regole non sono impacci che impediscono la libertà, ma garanzie per poterla esercitare fino in fondo. Senza regole c'è solo arbitrio, prepotenza, sopruso. Il potente non ha bisogno di regole, infatti tende a imporre agli altri e ad abolirle per sé. Si difende da solo. È il cittadino comune che ha un disperato bisogno di regole. Perché sa o dovrebbe sapere che, in un sistema condiviso di regole, nessuno potrà mettergli i piedi in testa: ci sarà sempre un giudice a Berlino (non solo quello penale, ma un sistema di controlli e garanzie) che punirà gli abusi e riparerà ai torti del forte sul debole. Insomma, farà giustizia. Quella Giustizia che, come dice Vaclav Havel, il padre della Primavera di Praga, «è il potere dei senza potere». Chi subisce un sopruso, o rischia di subirlo, comprende bene il valore di un sistema di regole. Il giovane che cerca lavoro e spera che il suo concorso non sia truccato, che la sua bravura non sia neutralizzata da nepotismi, clientelismi, favoritismi, raccomandazioni. Il lavoratore che paga le tasse e vorrebbe che le pagassero tutti per pagarne meno. L'imprenditore che investe



in innovazione nella speranza che il mercato sia davvero libero, senza tangenti né posizioni dominanti. L'operaio che vorrebbe andare al lavoro senza rischiare la pelle come in guerra, per il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza. Il pensionato che teme di vedere la sua pensione solo in cartolina a causa dei troppi che non versano i contributi. Il cittadino che, a furia di indulti, amnistie, leggi ad personam e sfascio programmato della giustizia, teme di uscir di casa per la criminalità. Il risparmiatore che vorrebbe fidarsi della sua banca ma, visti i precedenti, non sa che ne sarà dei suoi risparmi. Se le regole non sono uguali per tutti, tutti cominciano a violarle per sopravvivere nella jungla e la comunità, a poco a poco muore. Come sta morendo l'Italia, per i 60 miliar-

### Il film /1

**LA REGOLA DEL GIOCO** ■ Capolavoro di Jean Renoir. Un ricco marchese vuole lasciare l'amante per tornare dalla moglie; agli amori dei padroni s'intrecciano quelli dei domestici

### Il film /2

**I DIECI COMANDAMENTI** ■ Colosso cinematografico statunitense del 1956, diretto da Cecil B. DeMille, con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward G. Robinson, John Derek